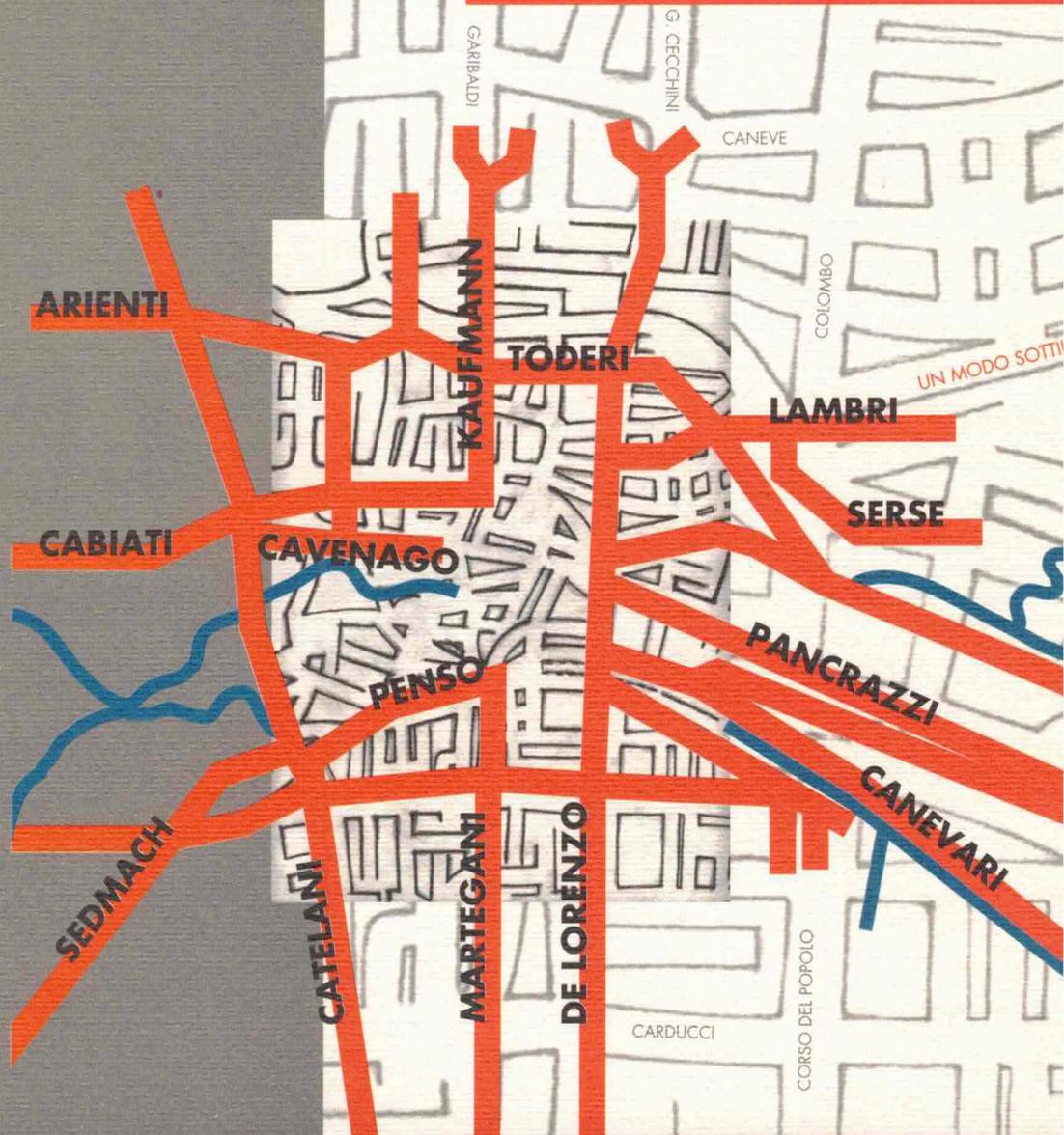


UN MODO SOTTILE

# UN MODO SOTTILE

ARTE ITALIANA NEGLI ANNI NOVANTA



5 OTTOBRE 16 NOVEMBRE 1966  
Aperto Domenica 6, 13, 20 Ottobre

orario 9,30 → 20,30  
chiuso Domenica e Lunedì mattina

MESTRE  
CENTRO "LE BARCHE"



COMUNE DI VENEZIA  
ASSESSORATO ALLA CULTURA  
MUNICIPIO DI MESTRE  
ARCHO ARTE & COMUNICAZIONE  
PROGETTO CULTURA 2000

## **UN MODO SOTTILE**

ARTE ITALIANA NEGLI ANNI NOVANTA

5 ottobre/16 novembre 1996

### **artisti presenti**

Stefano Arienti  
Vincenzo Cabiati  
Paolo Canevari  
Antonio Catelani  
Umberto Cavenago  
Daniela De Lorenzo  
Luisa Lambri  
Massimo Kaufmann  
Amedeo Martegani  
Luca Pancrazzi  
Michelangelo Penso  
Manuela Sedmach  
Serse  
Grazia Toderi

### **a cura di**

Riccardo Caldura

La S.V. è invitata  
all'inaugurazione  
della mostra

### **UN MODO SOTTILE**

ARTE ITALIANA NEGLI ANNI NOVANTA

che si terrà  
a Mestre presso  
il "Centro Le Barche"  
venerdì 4 ottobre 1996  
alle ore 18.00

### **Il Prosindaco di Mestre**

Gianfranco Bettin

### **L'Assessore alla Cultura**

Gianfranco Mossetto

## COMUNICATO STAMPA

Alle ore 18.00 di venerdì 4 ottobre 1996,  
sarà inaugurata a Mestre,  
presso il Centro "Le Barche",  
Piazza XXVII Ottobre, 1

l'esposizione:

**Un Modo Sottile.** Arte Italiana negli anni Novanta

*La mostra, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia in collaborazione con ARCHO Arte & Comunicazione e Progetto Cultura 2000, è una prima occasione per presentare a Mestre una rassegna di livello nazionale dedicata ai nuovi aspetti dell'arte contemporanea. L'evento offre una ricognizione sulla ricerca artistica italiana di questi ultimi anni evidenziando una tendenza che si esprime attraverso uno stile concettuale capace di inediti legami con la figurazione. La mostra presenta quattordici artisti, alcuni già affermati internazionalmente, nelle cui opere emerge un'analogia attenzione alla forma e ad aspetti del quotidiano riletti in chiave di poetica enigmatica. Sono opere (quadri, sculture, video e installazioni), nelle quali si ritrovano le tracce di una espressività formale che ha avuto precedenti negli anni della prima Metafisica e dell'Arte Povera. Un "pensar per figure" che lascia trasparire aspetti concettuali profondi in un grande equilibrio compositivo, dove si coniugano sperimentazione multimediale e serrato confronto con la tradizione. Il disegno culturale che sottende all'esposizione tenta di ritrovare un'identità italiana nel fare arte, senza che ciò significhi alcunchè di nazionalistico. Un modo sottile di declinare questo nostro passaggio al terzo millennio affermando le ragioni dell'arte.*

### artisti presenti

Stefano Arienti  
Vincenzo Cabiati  
Paolo Canevari  
Antonio Catelani  
Umberto Cavenago  
Daniela De Lorenzo  
Massimo Kaufmann  
Luisa Lambri  
Amedeo Martegani  
Luca Pancrazzi  
Michelangelo Penso  
Manuela Sedmach  
Serse  
Grazia Toderi

### a cura di

Riccardo Caldura

### catalogo

Giorgio Mondadori & Associati SpA

Testi di: Riccardo Caldura, Elio Grazioli,  
Paolo Fossati, Massimo Donà.

### sede espositiva

Mestre, Centro Commerciale "Le Barche"

*Il Centro "Le Barche", recentemente restaurato si trova in una posizione ottimale, proprio nel cuore commerciale e culturale della città. Per la mostra è a disposizione uno spazio al 3° piano di circa 500 mq. L'ambiente si presenta sobrio, con lunghe pareti perimetrali bianche e pavimento in cemento. Funzionale dunque rispetto ad intenti espositivi e facilmente raggiungibile dal grande pubblico.*

La mostra resterà aperta al pubblico dal 5 ottobre al 16 novembre 1996 con orario continuato 9.00 - 20.30 chiuso domenica e lunedì mattina aperto domenica 6 / 13 / 20 ottobre

### per informazioni

COMUNE DI VENEZIA,  
Assessorato alla Cultura - Sede di Mestre  
Via Poerio, 1  
Tel. 041/ 5339073 fax 041/5339049

## A Venezia, le sottigliezze degli emergenti

VENEZIA. Se è impossibile definire un'identità italiana nella produzione degli emergenti, è meno difficile individuare un filo conduttore all'interno di ricerche che riflettono l'eterogeneo panorama tipico dell'attualità. Lo fa Riccardo Caldura, intento a rilevare «Un modo sottile» nell'atti-



vità di 14 giovani autori italiani in una mostra allestita sino al 17 novembre presso il Centro «Le Barche» e organizzata dall'Assessorato alla Cultura di Venezia in collaborazione con Archo Arte & Comunicazione e Progetto Cultura. Quel filo rosso è forse rintracciabile in varie forme di «aderenza» al reale, dalle maschere come pelli di Canevari ai viraggi tra tempera ed eliocopia nelle immagini di Arienti, dai feltri modellati della De Lorenzo (nella foto, «Exterrae-factus», 1996) alle numismatiche catalogazioni di Penso. Il reale si fa «iper» nelle richteriane vedute di Serse, metafisico nelle prospettive fotografate dalla Lambri, nelle camere ottiche di Pancrazzi o nelle astrazioni «disturbate» da segni come graffi della Sedmach. Altrettanto multiformi i linguaggi, che spaziano dal segno della macchina da scrivere che in un'opera di Kaufmann ripercorre il più celebre dei «Capricci» di Goya alla stampa elettrostatica che rileva le porosità del supporto e la sgranatura della materia in un «Senza titolo» di Cabiati; dal video impiegato dalla Toderi alla stampa offset usata da Martegani per le sue dissoluzioni. Intanto, anche geometrie e minimalismi sembrano piegati a inedite (per il genere) emozioni, sia nella «Tipologia» a gabbia di Catelani sia nelle tensioni delle lamiere di Cavenago. In catalogo (Mondadori), saggi del curatore, di Elio Grazioli e Paolo Fossati.